

SCARPE STRETTE**NAUFRAGAR
DI NARCISI
E VERI
NAUFRAGHI****Pietrangelo Buttafuoco**

► Facciamo aderire i nostri corpi. Facciamo sentire le nostre voci piuttosto. Sandro Veronesi lancia sul *Corriere della Sera* la proposta di imbarcarsi «con il corpo» e cioè salire fisicamente su una nave ONG che trasporta migranti e far vedere al bieco ministro l'effetto che fa.

Facciamo tutto a voce, invece, dice il famosissimo Roberto Saviano da Repubblica rispondendo al famoso collega: «Invito le persone che hai citato a far sentire la propria voce senza paura».

Un facciamo di qua, facciamo di là rivolto a Jovanotti, Monica Bellucci, Totti e Chiara Ferragni, manco a dirlo, perfetta tra glamour, like e naufragio. Ed è tutto un fare quando l'unico che l'ha fatto – metterci se stesso, non un selfie – è Davide Enia.

Scrittore, attore, Enia di cui nessuno dei famosi si accorge, con un solo libro – *Appunti su un Naufragio*, Sellerio – ha spiegato la tragedia in atto, che comincia ben prima del dibattito. È stato in acqua, Enia. Coi palombari di Lampedusa a farsi carico dei morti colati a picco. E col becchino del cimitero a segnare i nomi di chi, affogando, urla il proprio nome affinché chi sopravvive possa raccontare quell'ultimo ruggito.

Ha già fatto tutto Enia. Paga il pegno di averlo fatto quando non c'era Salvini al Viminale e il naufragar dei narcisi non era ancora una moda, anzi – *Ferragni oblige* – una tendenza.

📍 @PButtafuoco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

